

CARMEN BIZZARRI - EDOARDO COLOMBO*

LA MISSIONE TURISMO E CULTURA NEL PNRR:
OCCASIONE IRRIPIETIBILE PER LA SOSTENIBILITÀ
DELLO SVILUPPO TURISTICO ITALIANO

Introduzione. – La pandemia ha dato un arresto molto forte a tutto il sistema economico e i governi hanno immediatamente attivato forme di compensazione utili a riprendere gli investimenti e dare liquidità necessaria a ripristinare equilibrio e fiducia da parte dei consumatori. Il governo italiano, in accordo con i paesi aderenti all’Unione Europea, ha realizzato un piano nel quale ha descritto le esigenze del Paese per una ripresa dell’economia italiana, il Piano di Nazionale di Resilienza e di Ripresa (PNRR).

Questa programmazione italiana è stata condivisa dai partner europei, avendo essi stessi le medesime difficoltà di ripartenza post pandemia. È nato così il *NextGenerationEU*, un piano europeo diretto alla rigenerazione economica, ambientale e sociale dei paesi dell’Unione, che in questa maniera ha ritrovato, peraltro, quella unione e sinergia delle azioni, utile ad una ripresa ancor più efficace.

Ogni regione europea ha così scritto un suo piano, che messo a fattor comune, ha ancora di più evidenziato quelle difficoltà che prima della pandemia erano latenti, ed ora sono diventate delle priorità.

Il *NextGenerationEU* è quindi molto di più che una sommatoria dei piani dei singoli paesi dell’Unione, ma è proprio una diversa modalità di pensare allo sviluppo sostenibile, guardando le esigenze attuali, ma anche prevedendo quelle delle generazioni future.

L’Unione Europea, dal canto suo, è stata sempre molto attenta alle diverse esigenze dei paesi dell’Unione, tanto che da diversi anni ha avviato una programmazione molto seria e bilanciata mediante le linee guida della coesione, dirette ad intervenire sui diversi divari sociali ed economici

* Seppur frutto di una riflessione condivisa, “*introduzione*” e “*PNRR per le aziende del turismo*” sono da attribuire a Carmen Bizzarri, e “*Turismo 4.0 e PNRR*” e “*Hub digitale del turismo e data analytics*” a Edoardo Colombo. Le “*conclusioni*” sono state redatte congiuntamente dagli autori.

insistenti nelle regioni europee. Gli squilibri territoriali, che costituivano una debolezza per la UE, con la pandemia sono risultati – anche grazie al lavoro fin qui svolto proprio dalla UE – una grande opportunità per il rilancio e la rigenerazione di tutti paesi per le potenzialità inespresse di questi territori (Prezioso, 2007).

Se infatti, le aree urbanizzate della UE sono state già molto antropizzate e artefatte, in questi territori oggi si può generare uno sviluppo diverso, non già antropocentrico, ma nel quale vi sia un equilibrato ruolo tra le esigenze dell'uomo con quelle della natura, in modo che si possa guardare al futuro. Per questa ragione, il *NextGenerationEU* è un vero e proprio *master plan* di grande portata strategica per la programmazione europea e per i singoli stati. L'applicazione del piano, infatti, non è di tipo verticale, in quanto è il risultato di un processo orizzontale che raccoglie le esigenze dei diversi paesi, in modo che i risultati finali possano creare quel l'effettivo sviluppo coesivo, in primis proprio a scala locale per poi riversare i suoi effetti a scala regionale e poi europea. Se infatti, si analizzano gli assi prioritari sui quali ogni Stato ha deciso di fondare la sostenibilità dello sviluppo, troviamo tre grandi direttrici: la transizione ecologica, la trasformazione infrastrutturale e la sostenibilità socio-economica. Per superare l'asimmetrico shock di questo periodo, infatti, i governi hanno interpretato molto bene l'attuale crisi ponendo al centro del piano non solo i classici obiettivi di politica economica da raggiungere, ma soprattutto dando centralità alle politiche di pianificazione territoriale (Turco, 2010).

D'altronde non bisogna dimenticare che gli obiettivi dell'agenda 2030 (UNWTO, 2017a) tendono proprio a questo, cioè ad agire localmente per avere globalmente un nuovo modello di sviluppo, capace di rigenerare economia, ambiente e società, conferendo così alle generazioni future la stessa quantità e qualità di risorse che noi abbiamo ricevuto da coloro che ci hanno preceduto.

Il PNRR italiano segue queste stesse logiche in particolare nel turismo dove, come sappiamo, molto importante è proprio il territorio e la valorizzazione delle sue risorse, oltre che il lato strettamente legato al mercato e alle imprese. Per questa ragione è stato attribuito al turismo nel PNRR un ruolo strategico, in quanto ogni tipologia di intervento può essere scomposta nelle tre direttrici, in ragione del raggiungimento dell'obiettivo finale ovvero quello dell'attrazione turistica dei territori. Dalle misure, che poi saranno oggetto di singoli approfondimenti, si rileva

infatti, che l'intendimento sottostante al PNRR è quello della sostenibilità dello sviluppo dei singoli territori e del loro insieme, e che il turismo potrà essere quel traino per tutta l'economia locale, solo se le comunità locali sono in grado di dare vita a nuovi modelli di offerte turistiche, in virtù di un tessuto economico molto forte e robusto.

Per tale ragione, la parte che il PNRR dedica al settore turismo comprende anche la cultura, proprio in questa visione di sviluppo territoriale e delle sue relative declinazioni. Se infatti, non si avvia un profondo cambiamento culturale dal basso, le azioni oggi inserite nel PNRR avranno una efficacia molto limitata nel tempo e nello spazio. In questa visione, l'articolo che segue svilupperà l'analisi sotto due grandi direttrici: Imprese turistiche e *Hub* digitale. In ognuno di questi ambiti, infatti, si andrà a verificare come le risorse del PNRR possano creare le condizioni di una ripartenza del turismo, nonostante venga richiesto il rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH), - diretto a non arrecare ulteriori e significativi danni all'ambiente -, la trasformazione digitale per un diffuso ammodernamento di tutte le infrastrutture e la consapevolezza di una necessaria cultura alla sostenibilità sociale ed economica non solo tra i cittadina, ma anche nelle imprese e nelle istituzioni per una azione trasformativa del mercato del lavoro. L'obiettivo finale è quello di costruire un ecosistema del turismo nel quale tutti i portatori di interesse, pubblici e privati, convergono nell'implementazione della transizione ecologica, delle innovazioni e delle tecnologie appropriate in maniera responsabile, consapevole e condivisa.

Il PNRR per le aziende del turismo. – Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio dei Ministri ECOFIN UE del 13 luglio 2021, presenta il pacchetto di investimenti e riforme varato dal governo, articolato in sei Missioni e 16 Componenti. Gli interventi di competenza del Ministero del Turismo si configurano all'interno di quanto previsto in materia di turismo dalla Missione 1, Componente C3, Misura 4 "Turismo 4.0", alla quale sono assegnate risorse per 2 miliardi e 400 milioni di euro. In particolare, gli investimenti e le riforme previste sono:

- Investimento 4.1 - *Digital Tourism Hub*;
- Investimento 4.2 - Fondo integrato per la competitività delle imprese turistiche;
- Investimento 4.3 - *Caput Mundi – New Generation EU* per i grandi eventi turistici;
- Riforma 4.1 - Riforma dell'Ordinamento delle professioni delle guide turistiche.

Gli interventi, nel loro complesso, hanno l'obiettivo di innalzare la capacità competitiva delle imprese, promuovendo un'offerta turistica basata sui principi del PNRR quali la sostenibilità ambientale, l'innovazione, la digitalizzazione.

In questa parte sarà in particolare approfondito l'investimento 4.2 - Fondo integrato per la competitività delle imprese turistiche, al quale è associato un importo complessivo di 1.786.000.000,00 €. Tale investimento prevede diverse sotto misure che sfruttano differenti strumenti di finanziamento per innalzare la capacità competitiva delle imprese:

- Credito di imposta e contributo a fondo perduto finalizzati all'incremento della qualità dell'ospitalità turistica. Si intende finanziare investimenti incentrati alla sostenibilità ambientale, alla riqualificazione e all'innalzamento degli standard qualitativi delle strutture ricettive;
- Credito d'imposta per favorire lo sviluppo tecnologico delle agenzie di viaggio e tour operator;
- Fondo per il turismo sostenibile (Fondo dei Fondi della Banca Europea degli Investimenti): iniziative di investimento e concessione di credito agevolato volti a offrire servizi al turismo e a favorire i processi di aggregazione delle imprese;
- Sezione speciale del Fondo di Garanzia per agevolare l'accesso al credito e gli investimenti di media dimensione nel settore turistico per le piccole e medie imprese;
- Sezione speciale del Fondo Rotativo per l'Innovazione per agevolare l'accesso al credito e gli investimenti di media dimensione nel settore turistico;
- Rafforzamento della strategia del Fondo Nazionale per il Turismo per la riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico, costituito

attraverso una nuova sezione del Fondo partecipato dal Ministero del Turismo. Il Fondo agirà anche con azioni di ristrutturazione e riqualificazione di beni pubblici da sviluppare come strutture turistiche.

Per quanto attiene al primo investimento, quello del credito d'imposta e del contributo a fondo perduto, secondo quanto scritto nel testo del PNRR, sarà il primo ad essere utilizzato, proprio per rilanciare il settore del turismo e in particolare il settore dell'ospitalità. Sarà utilizzata una piattaforma nella quale tutti coloro che ne abbiano i requisiti, possono accedere per richiedere i fondi e i crediti di imposta.

Questo come tutti gli altri interventi sono resi necessari sia per rilanciare il turismo, così sofferente post pandemia e sia per migliorare l'offerta turistica in generale. Le strutture alberghiere in gran parte di Italia e soprattutto nel Mezzogiorno, sono di piccole e medie dimensioni ed essendo costruite in diverse epoche, oggi sono evidenti i segnali di degrado e di deterioramento. A questo si aggiunge che la diminuzione dei flussi, determinati dalla pandemia, ha costretto molti operatori dell'ospitalità a cambiare le loro modalità di gestione: alcuni hanno preferito vendere gli immobili; altri ancora ne hanno venduto la sola gestione; altri ancora sono riusciti a bilanciare con i ristori, contributi a fondo perduto assegnati alle imprese in possesso di alcune caratteristiche dal Ministero del Turismo, le perdite; altri ancora hanno chiuso le attività, altri hanno continuato le attività in maniera intermittente e altri ancora hanno trasformato gli hotel in luoghi di accoglienza per le quarantena.

La bassa operatività alberghiera, registrata durante gli anni di pandemia, ha evidenziato la criticità delle infrastrutture, soprattutto a causa delle nuove esigenze del viaggiatore, sempre più connesso e attento alla salute e alla sicurezza.

La qualità dell'accoglienza, infatti, in Italia, è stata da sempre un argomento molto dibattuto in Italia, derivato dai differenti criteri scelti dalle amministrazioni regionali per definire la qualità della struttura alberghiera, così non potendo mai arrivare ad una omologazione standard, che invece nel contesto di globalizzazione del turismo, sarebbe stato necessario. Questa eterogeneità ha determinato un ulteriore problema, ovvero un rallentamento generale all'introduzione di politiche legate alla

sostenibilità, che internazionalmente è stata fortemente spinta proprio nel settore turistico (Bizzarri, Querini, 2006).

La resistenza al cambiamento nella gran parte degli operatori italiani, peraltro, è derivata dal considerare l'ambiente un costo e quindi un sacrificio economico-finanziario da sopportare. Oggi questa visione per fortuna è stata superata grazie alla pressante necessità di avere una qualità ambientale certa per mitigare il cambiamento climatico e alla crescente sensibilità ambientale degli stessi consumatori, che prediligono sempre più imprese attente alla tutela dell'ambiente. Questa nuova coscienza ambientale è diventata anche uno strumento di promozione e per questo motivo le imprese turistiche hanno accolto molto favorevolmente le misure dettate dal PNRR.

Certamente queste misure non sono così semplici da attivare, in quanto si tratta di cambiare totalmente i comportamenti e avere una visione molto moderna e strategica del turismo. La richiesta per accedere ai finanziamenti del PNRR è quella di trasformare gli alberghi e le strutture ricettive in luoghi sostenibili, in linea con la transizione ecologica per lasciare alle generazioni future una qualità ambientale certa. Per intraprendere un processo di qualità ambientale, è necessaria in una prima fase l'analisi ambientale dello stabile in quanto tale, e successivamente dell'attività stessa dell'impresa (Briassoulis, 2002). In questo caso ovvero, oltre alla verifica dei materiali edili e di arredamento, dei consumi e dei costi in assenza di produzione di servizio, va effettuata una verifica dell'uso delle risorse e dei consumi dell'hotel durante la produzione del servizio: dalla scelta dei fornitori al controllo finale di tutte le risorse utilizzate sia per l'attività alberghiera che quella legata alla ristorazione, verificando quelle risorse che possono in maniera circolare essere riutilizzate o riciclate, mitigando le esternalità negative che si possono presentare. Una ulteriore modalità per ridurre gli impatti ambientali nel settore dell'ospitalità – così come richiesto dalle misure del PNRR – non riguarda solo l'uso dei materiali con un minor scarto, ma soprattutto l'uso delle tecnologie e di innovazioni che possono ridurre in maniera sorprendente l'uso di risorse e ridurre i costi (Hall, 2019). In particolare, l'introduzione della tecnologia permetterebbe un grande risparmio di risorse sia materiali quali energia (intesa sia come fonti energetiche che quelle di illuminazione), carta, cibo, acqua, sia immateriali quali la comunicazione, promozione e non ultimo quello delle risorse umane.

L'immissione di soluzioni innovative e tecnologiche nelle strutture ricettive italiane è stata sempre molto lenta e non è stata mai compiuta nella loro interezza sia per le relative medie dimensioni degli alberghi, che non potendo utilizzare le economie di scala, hanno considerato i conseguenti prezzi e costi troppo alti per gli obiettivi preposti, sia per la mancanza di una formazione di elevato livello professionale nel turismo. Le barriere all'accesso alle tecnologie non sono state solo una questione di prezzi alti, ma anche del ristretto numero di aziende nelle quale fosse presente un dipartimento di ricerca e sviluppo, capace di penetrare in tutto il nostro Paese e il personale, capace di utilizzare o meglio massimizzare le innovazioni introdotte.

La diversa combinazione dei fattori produttivi, ovvero quello di un uso di capitali per introdurre le tecnologie possono migliorare il servizio alberghiero grazie alla riduzione dei tempi di lavoro, alla professionalizzazione del personale, alla segmentazione della domanda, all'offerta di servizi molto verticalizzata e specializzata in quanto diretta a soddisfare le esigenze ben delineate dei viaggiatori, al minor spreco di risorse, alla ottimizzazione dei consumi.

In questa variegata situazione, è emerso che le criticità potevano essere superate solo se si sarebbe provveduto alla modernizzazione delle infrastrutture.

Gli interventi del PNRR, insomma, cercano di supplire a questo gap delle imprese turistiche italiane, che dopo la pandemia hanno avuto ancora più contezza delle necessità di allineamento sia sotto il profilo strutturale che gestionale al mercato internazionale.

La consapevolezza della difficile situazione ha interessato con l'andar del tempo non solo le strutture di accoglienza, quelle ricettive, ma l'intero "ecosistema" del turismo, composto da tutti i servizi ancillari e non a diretto e indiretto contatto con il turista ma che, per le funzioni che svolge, è considerato come un unico insieme di imprese e di attori. Riportare all'unità il variegato mondo del turismo, composto da varie imprese con target e funzionamenti molto diversificati, significa trasformare completamente il settore. Se infatti, nella teoria di Von Butterfly l'ecosistema è l'insieme degli elementi che vanno verso un unico obiettivo (Vallega, 1989), nel turismo l'ecosistema è formato da tutte le imprese che sono legate al turista: dalle imprese ricettive, alla promozione, alla cultura,

alla attrattività, al *leisure*, insomma tutte quelle che convergono in un unico obiettivo ovvero quelle che operano nel turismo per realizzare quell'esperienza turistica che il viaggiatore e il turista può apprezzare (Tham e altri, 2015).

Se tutte le imprese del turismo riuscissero a convergere nel migliorare e minimizzare gli impatti ambientali, ecco che la qualità ambientale potrebbe diventare quell'obiettivo di cui l'ecosistema ha bisogno per essere considerato tale e il PNRR il suo strumento operativo. Le imprese coinvolte in questo obiettivo, peraltro, non possono essere passive ovvero applicare semplicemente le indicazioni del PNRR, ma è necessario che assumono comportamenti responsabili e consapevoli, in maniera proattiva in modo da dare continuità e seguito ai dispositivi di efficienza ambientale introdotti.

La qualità ambientale, peraltro, è il caposaldo dei diciassette obiettivi dell'Agenda 2030, oggi imprescindibile per raggiungere la sostenibilità dello sviluppo in particolare nel turismo (Hall, 2019). Le attività turistiche, infatti, se adeguatamente pianificate possono contribuire ad allocare democraticamente le risorse, a far lavorare tutte le persone, dando loro una giusta retribuzione con la quale sfamarsi (raggiungimento dei primi obiettivi dell'Agenda 2030, UNWTO, 2017b) e a utilizzare in maniera efficiente le risorse ambientali. Se si raggiunge una qualità ambientale certa, infatti, il legame tra comunità locale e risorse diventa sempre più un dispositivo capace di governare le risorse in maniera duratura e coesiva (Pollice, 2005, Prezioso, 2007). La comunità locale, infatti, proprio grazie a questa unità di intenti, è in grado di collaborare e di condividere con la *governance* della destinazione gli obiettivi di un uso sostenibile delle risorse ambientali, sociali e culturali in grado di soddisfare le esigenze sia dei viaggiatori e dei turisti.

Per poter accedere alle facilitazioni del PNRR, infatti, viene richiesto alle imprese di non arrecare significativi danni all'ambiente, mitigando i loro impatti, seguendo il principio *Do No Significant Harm* (DNSH). Il turismo, infatti, pur essendo una attività *smokeless* può essere molto dannosa per l'ambiente non solo inquinando ovvero immettendo sostanze dannose nelle risorse naturali, ma anche depauperando o utilizzando in maniera illimitata le risorse che non hanno più la capacità di rigenerarsi, insomma superando la capacità di carico (Bizzarri, 2019). Oltre tali effetti negativi, il turismo e in particolare quello di massa, potrebbe frammentare la comunità locale, avendo un contatto molto diretto con le altre culture, generando l'effetto di dimostrazione (Minle, Atelejevic, 2001). È peraltro,

bene precisare al contrario che l'incontro tra turista e comunità locale può essere uno stimolo e una spinta culturale molto importante per la crescita e lo sviluppo di entrambi, quando chiaramente ve ne siano le condizioni.

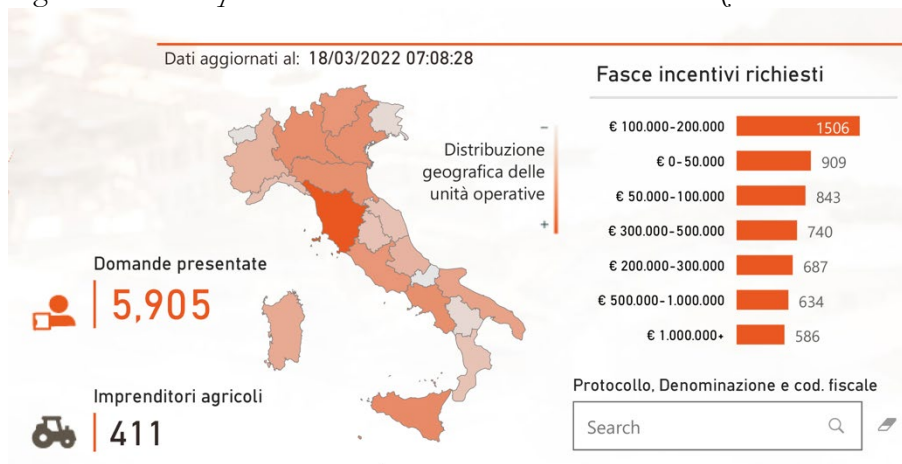
A tale fine è sempre più richiesto alle imprese turistiche di redigere il bilancio di sostenibilità nel quale possa emergere il loro ruolo di responsabilità e coscienza collettiva a favore della comunità locale, i loro impatti sociali, economici e ambientali in modo da offrire al turista la possibilità di scegliere le imprese che maggiormente hanno comportamenti sostenibili. In particolare, il fondo Rotativo consiste in un contributo a fondo perduto concesso dal Ministero del Turismo e un finanziamento (50% da Cassa Depositi e Prestiti a tasso agevolato e 50% a condizioni di mercato concessa da una Banca finanziatrice) per interventi di incremento dell'efficienza energetica delle strutture, riqualificazione antisismica, eliminazione delle barriere architettoniche, realizzazione di strutture termali, innovazione digitale.

L'attenzione alla qualità e alla autenticità, peraltro, oggi è sicuramente un elemento di competitività e per questo motivo le imprese non possono fare a meno di relazionarsi con il sistema pubblico a garanzia di un uso non rapace e non miope delle risorse naturali, sociali che economiche. Per questo motivo sono auspicabili le partnership pubblico-private, che da un lato valorizzano le risorse più abbondanti del territorio, ma tutelano quelle preziose e fragili. Tale attenzione alla qualità permetterà che tutto il sistema turistico possa essere più accessibile e fruibile, non solo quelle strutture di accoglienza, ma appunto tutto l'ecosistema turistico, ovvero tutte le imprese che sono a contatto direttamente e indirettamente con il turista, imprese profit e non profit, le associazioni e le fondazioni e le strutture pubbliche gestiscono il patrimonio culturale e il *cultural Heritage*.

Presi nel complesso, i diversi strumenti finanziari adottati nell'ambito del PNRR prevedono azioni dirette alla valorizzazione e alla diffusione del turismo in tutta la nostra penisola e in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno per dirottare il grande flusso turistico che negli anni precedenti alla pandemia si fermava nelle città d'arte (Roma, Venezia, Firenze). Proprio questa concentrazione aveva determinato quel circolo vizioso, che ha nel tempo reso gli altri territori italiani sempre meno visitati, provocando una minor tutela del patrimonio culturale e ambientale, oggi divenuto spesso degradato e deteriorato.

L'abbandono dei territori e la pandemia sono state due leve importanti per dare immediatamente avvio alle procedure del PNRR. La grande necessità dei fondi è dimostrata dalle domande presentate fino agli inizi di Marzo 2022 che ammontano - come si può vedere dalla fig. 1 - a 5905, ma la distribuzione geografica, come è esemplificato sempre nella fig.1, ancora una volta dimostra la difficoltà di molte imprese ad innovare nei contesti territoriali dove il turismo è un'attività economica non del tutto valorizzata per i suoi trasversali e possibili intrecci e per l'esiguo valore aggiunto del sistema economico locale (vedasi la carta tematica e i rispettivi colori molto chiari ad indicazione del numero esiguo di domande di Basilicata, Calabria e Molise). Chiaramente le imprese alberghiere sono risultate quelle che in misura maggiore hanno risposto al bando rispetto a tutte le altre strutture ricettive, ma rispetto al proprio comparto, sono soltanto circa un 11,4%. Le imprese agrituristiche sono invece circa il 3,2% rispetto al totale degli agriturismi presenti in Italia.

Fig. 1 – *Domande presentate al Ministero del Turismo al 18 marzo 2022*



Fonte: Ministero del turismo, <https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Report-IFIT-11.pdf> (visitato nel marzo 2022)

Fig. 2 – Tipologia di incentivi richiesti

Linea intervento	Importo richiesto
+ a) Incremento efficienza energetica	1.148.984.894 €
+ d) Interventi edilizi	701.492.566 €
+ g) Acquisto mobili ed illuminotecnica	309.764.880 €
+ c) Eliminazione barriere architettoniche	220.841.782 €
+ h) Prestazioni professionali	190.097.946 €
+ f) Digitalizzazione	151.937.432 €
+ b) Riqualificazione antisismica	147.360.917 €
+ e) Piscine termali	41.535.150 €

Fonte: Ministero del turismo (<https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Report-IFIT-11.pdf>) (visitato nel marzo 2022)

Un altro dato molto significativo è la tipologia di linea di intervento maggiormente richiesta: il miglioramento dell'efficienza energetica (vedi fig. 2). Questa tipologia di intervento presuppone una ristrutturazione molto profonda degli edifici alberghieri e ricettivi, in quanto l'efficienza energetica, considerata come il rapporto tra la prestazione ottenuta e l'energia immessa in ingresso (<https://www.energiaenergetica.enea.it>, visitato in marzo 2022), incide su tutta la struttura e infrastruttura dell'albergo, coinvolgendo anche la sua gestione in tutti i diversi reparti.

Oltre all'efficienza energetica, un altro dato molto interessante è dato dalla numerosità delle richieste di digitalizzazione. Essendo infatti, tra gli ultimi posti della classifica - vedi fig. 2 - si può ipotizzare che gli imprenditori hanno avuto difficoltà a modificare i loro comportamenti e a reperire gli ingenti investimenti richiesti per questo tipo di intervento. Come infatti si è già evidenziato, molti hotel in Italia sono di natura familiare e quindi non riescono a realizzare quelle economie di scala che permettono un impatto di costi minori a fronte di investimenti così rilevanti come la digitalizzazione richiede. La digitalizzazione con l'efficienza energetica, peraltro, sono molto collegate per la riduzione dei consumi energetici.

Oltre alle misure descritte, una ulteriore sezione speciale dedicata al turismo è stata istituita dal Ministero dello Sviluppo Economico nel fondo di garanzia con una duplice finalità: la prima di dare solidità alle imprese turistiche, assicurandone la continuità aziendale e dall'altra di garantire il

fabbisogno di liquidità, con la quale è possibile in innovativi modelli organizzativi soprattutto per imprese piccole-medie del turismo.

Si evidenzia come queste misure del PNRR possono avere impatti molto rilevanti da un punto di vista territoriale, anche se riguardano strettamente le imprese del settore turistico. Basandoci sulla metodologia dell'analisi SWOT, è possibile quindi verificare se i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce possono costituire elementi necessari alla governance del turismo se proseguire su questa direzione.

Tab.1 – *Analisi SWOT degli alberghi e strutture turistiche che utilizzeranno gli strumenti del PNRR*

Punti di forza	Punti di debolezza
Ristrutturazione e ammodernamento delle strutture alberghiere, minimizzano l'impatto ambientale sulla destinazione	Alti costi per la ristrutturazione possono minare la solidità delle imprese e quindi i rapporti bancari con la realtà locale
Efficientamento energetico della struttura significa un risparmio di energia per il territorio	Aumento dei prezzi al consumo e quindi per il turista, che potrebbe diminuire la sua presenza sia in termini quantitativi di notti trascorse, sia in termini di mancate prenotazioni, riducendo il valore aggiunto del turismo a livello locale
Controllo di gestione più accurato, significa minori sprechi in linea con la responsabilità sociale di impresa	Il personale richiesto sarà più specializzato e se non sufficientemente formato in loco, il personale sarà assunto esternamente dalla comunità locale, con i relativi e possibili conflitti sociali
Strutture sicure e antisismiche, rende il personale interno più sicuro e motivato nel lavoro	Ricerca di fornitori con lo stesso livello qualitativo, spesso non presenti a livello locale e quindi non aumenta il valore aggiunto all'economia locale
Introduzione alle innovazioni tecnologiche, impatta in maniera positiva la realtà locale che viene automaticamente spinta verso l'innovazione	Miglioramento della mobilità interna ed esterna, con eventuali costi energetici da verificare

Opportunità	Minacce
Rendere le strutture turistiche più accoglienti, sicure, comode ed efficienti aumenta la domanda turistica internazionale	Costi troppo alti e domanda relativamente non sufficientemente numerosa per coprire i costi possono determinare un default per le aziende con effetti negativi a cascata
I miglioramenti strutturali agevolano l'accessibilità e l'inclusione generando la responsabilità sociale di impresa, molto ben accolta dalla comunità locale	Effetto di dimostrazione: i turisti, soprattutto quelli con alto potere d'acquisto, possono dare spinte non in linea con la tradizione locale
Promozione e comunicazione più adeguata e visibile ad una maggiore platea di clienti, che essendo ad alto potere di acquisto possono creare un indotto locale utile al raggiungimento degli obiettivi di politica economica	Fornitori non locali, non impatterebbero in maniera positiva la sostenibilità ambientale
Allargamento della potenziale domanda turistica contribuirà ad aumentare la formazione di pacchetti turistici diversificati e nuove attrazioni turistiche locali	Inserimento lavorativo di personale non locale
Aumento della Competitività delle imprese a livello internazionale, non solo delle imprese ma di tutta la destinazione	

Fonte: elaborazione dell'autore

Il PNRR, pertanto, per le imprese italiane è sicuramente uno strumento molto importante per la ripartenza, sia per tenere in vita - dopo il collasso dei flussi turistici - le diversificate imprese, e sia per renderle consapevoli della necessità di raggiungere un elevato livello di qualità e di innovazione (Mariotti e altri, 2018) per poter competere a livello internazionale e nazionale.

Turismo 4.0 e PNRR. – La voce digitalizzazione e l'innovazione, insieme alla transizione ecologica e all'inclusione sociale sono considerate le tre azioni primarie del PNRR. Il primo pilastro ha l'obiettivo della razionalizzazione della pubblica amministrazione e dello sviluppo dei servizi pubblici digitali con la conseguente crescita delle competenze di cittadini e lavoratori e la migliore capacità di accesso dei gruppi sociali vulnerabili a strumenti e servizi digitali.

L'investimento in innovazione intende realizzare un ambiente istituzionale e d'impresa che possa far recuperare il potenziale delle nuove generazioni rendendoli protagonisti all'interno della società.

In questo contesto anche per favorire la competitività del turismo è necessario finanziare interventi per reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità, utili a migliorare la connettività anche di Destinazioni che possono così proporsi verso nuovi potenziali visitatori, attratti da forme di turismo miste lavoro/vacanza connotate da permanenze di media durata destagionalizzanti.

L'infrastruttura di rete è strettamente correlata con il potenziamento e l'ammodernamento dell'offerta turistica e culturale, anche nella ormai prossima diffusione del web 3.0 e del metaverso, un contesto che consentirà di ampliare il mercato aprendolo in modo particolare all'imprenditoria giovanile e generando significative ricadute occupazionali su settori a forte presenza femminile come quello alberghiero, della ristorazione, delle attività culturali.

Tali interventi, in particolare quelli sulla connettività nelle zone rurali e nelle aree interne, intendono aumentare l'attrattiva dei territori a maggior rischio di spopolamento, migliorare le opportunità di lavoro e nel complesso rendere più competitive e produttive le PMI del Mezzogiorno, corrispondendo pienamente alle raccomandazioni della Commissione Europea.

A questo proposito nel Piano sono inclusi interventi per accelerare la diffusione della copertura 5G lungo oltre 2.000 km di corridoi di trasporto europei e 10.000 km di strade extra-urbane, per abilitare lo sviluppo di servizi a supporto della sicurezza stradale, della mobilità, della logistica e del turismo.

In coerenza con la progettualità che ha definito la ripartizione delle risorse del PNRR, è stata inviata alla Commissione europea anche la programmazione del fondo REACT-EU che destina risorse aggiuntive per la politica di coesione nella misura di 13,5 miliardi di cui quasi 8 miliardi e mezzo sono rivolti al Mezzogiorno.

Fig. 3 – *Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

Fonte: Italia Domani, PNRR, Piano nazione di Ripresa e di Resilienza, M1

È significativo come la prima missione del Piano unisca la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività con cultura e turismo attribuendo a queste due industrie un valore di comparti strategici, mirando a ridurre i divari strutturali di competitività con l'intenzione di produrre un impatto rilevante sugli investimenti privati e sull'attrattività del Paese.

Riconoscendo il grado di arretratezza del Paese, che si posiziona oggi al venticinquesimo posto in Europa come livello di digitalizzazione (DESI 2020) si intende finanziare trasversalmente l'aggiornamento tecnologico dei processi produttivi e delle infrastrutture.

La prima componente intende trasformare la Pubblica Amministrazione, mettendola in grado di offrire servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili accelerando l'interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo le procedure e rafforzando le difese di cybersecurity. Considerata la forte interazione dell'industria turistica tra Privato e Pubblico questo tipo di sforzo costituisce un elemento di notevole rilevanza.

La terza componente ha l'obiettivo di rilanciare i settori economici della cultura e del turismo attribuendogli un'importanza strategica sia in quanto esprimono l'immagine del Paese, sia per il peso che hanno nell'economia nazionale.

Fig. 4 – Missione 1 Componente 3, Turismo e Cultura

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



M1C3 – TURISMO E CULTURA

6,68
Mld
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Patrimonio culturale per la prossima generazione	1,10
Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	0,50
Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	0,30
Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	0,30
2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	2,72
Investimento 2.1: Attrattività dei borghi	1,02
Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	0,60
Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	0,30
Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (<i>Recovery Art</i>)	0,80
3. Industria Culturale e Creativa 4.0	0,46
Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	-
Investimento 3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	0,30
Investimento 3.2: <i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	0,16
4. Turismo 4.0	2,40
Investimento 4.1: Hub del turismo digitale	0,11
Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1,79
Investimento 4.3: Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici	0,50
Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	-

Fonte: Italia Domani, PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza M1C3

Per quanto riguarda l'innovazione gli interventi sono abbinati al miglioramento delle strutture turistico-ricettive sia in termini di sostenibilità ambientale che di avvalimento delle tecnologie più aggiornate.

Nell'ambito della Misura 1 C3.1 a sostegno del "patrimonio culturale per la prossima generazione" sono previsti investimenti per digitalizzare il patrimonio culturale, con l'obiettivo di rendere disponibili i contenuti custoditi in musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura, per consentire

a cittadini e operatori di settore di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale attraverso piattaforme dedicate.

Si intende così stimolare un'economia basata sulla circolazione della conoscenza stimolando la creazione di nuovi contenuti e lo sviluppo di servizi digitali ad alto valore aggiunto da parte di imprese culturali/creative e *start-up* innovative.

L'investimento M1C3.2 prevede inoltre la realizzazione di un *Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, supportandoli nell'attuare approcci innovativi, anche attraverso mezzi digitali, e accrescere le proprie capacità gestionali ed economiche.

Hub digitale del turismo e data analytics. – L'impegno più rilevante in termini di digitalizzazione del comparto, riguarda la creazione di un *Hub* del turismo digitale, che consenta la messa in rete dell'intero ecosistema turistico.

L'intenzione è di sostenere la trasformazione digitale del settore, sostenendo la digitalizzazione della comunicazione e delle destinazioni locali attraverso strumenti che consentano l'integrazione in rete degli operatori turistici. Un ecosistema turistico integrato che coinvolgerà oltre agli operatori turistici, imprese, anche gli stakeholders istituzionali, al fine di supportare la scelta del turista nella pianificazione della destinazione e del viaggio.

Un'architettura cloud e aperta, che consentirà la creazione di una nuova interfaccia e un albero di navigazione del portale nazionale del turismo delle funzionalità delle sue sezioni, delle pagine e degli articoli, introducendo la navigazione per mappe.

Un ambiente che consenta di rendere disponibili contenuti editoriali tematici rivolti a specifici target, integrandolo con fonti aggiuntive e servizi informativi, anche di tipo istituzionale, per il turista come, ad esempio, le informazioni sanitarie e che offrirà soluzioni gestionali, sistemi di pagamento e di prenotazione. Il *Tourism Digital Hub* raccoglierà informazioni sulle offerte degli alberghi andando ad attingere da Sistemi Regionali, *Booking engine* e piattaforme OTA e nel caso in cui un'offerta sia presente su più fonti contemporaneamente, verranno assegnati criteri di priorità con cui saranno visualizzate le offerte.

Grazie a modelli di intelligenza artificiale si potrà analizzare il comportamento online degli utenti e i flussi turistici in aree di maggiore e minore interesse, al fine di una migliore segmentazione della domanda

rendendo disponibili infografiche settoriali prodotte con una *dashboard* di *data analytics*, che saranno rese disponibili agli operatori del settore.

A beneficio degli operatori turistici di piccole e medie dimensioni nelle zone meno competitive del Paese è prevista la condivisione di strumenti di supporto e di formazione sui servizi digitali di base, che svolga funzioni informative sulla promozione e gestione delle attività turistiche.

A questo proposito è già stato rilasciato un manuale di utilizzo dello strumento di Business Intelligence attraverso il quale è stata realizzata la *Dashboard*, che sarà raggiungibile al link <https://dati.italia.it/login.html> (visitato nel marzo 2022).

Qui è possibile disporre dei contenuti sull'analisi dei dati, la visualizzazione e la Reportistica per il monitoraggio delle interazioni dei turisti sul TDH e la relativa esposizione dati verso gli operatori gravitanti intorno al turismo italiano, il cui obiettivo è l'abilitazione della *data-driven governance*.

Per la prima versione della Dashboard sono stati integrati i dataset di analisi dell'offerta delle OTA con informazioni inerenti alle prenotazioni relative ai luoghi di interesse, e *feedback* pubblicati online dagli utenti con l'obiettivo di offrire un monitoraggio degli andamenti dei prezzi e della saturazione per *accomodation* e per *Country* di destinazione.

Sono state anche inserite informazioni inerenti agli arrivi aeroportuali IATA consentendo l'analisi e monitoraggio degli arrivi aeroportuali nel passato verso l'Italia (Travel History) con relativo confronto sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Dall'analisi delle due fonti informative sarà possibile eseguire visualizzazioni per Territorio Italiano in Analisi, con la rappresentazione su Mappa del territorio italiano e l'evidenza delle regioni appartenenti alle aree territoriali poste in analisi, gli arrivi aeroportuali relativi all'ultimo mese rispetto agli arrivi aeroportuali dello stesso mese dell'anno precedente e relativa variazione percentuale.

La sezione Arrivi Aeroportuali mostrerà un focus sul profilo di viaggio, in particolare:

- Business: lavoro
- Group: di gruppo
- Leisure: tempo libero
- VFR: ricongiungimento familiare

Successivamente analizzando l'offerta delle OTA, sarà possibile fare confronti su prezzo minimo, massimo e medio oltre alla percentuale di saturazione della disponibilità delle strutture ricettive del relativo mese in analisi e sarà possibile effettuare una rappresentazione dell'andamento del mercato dell'ospitalità nelle destinazioni.

Conclusioni. – Il turismo è un fenomeno globale nel quale l'Italia ha da sempre giocato un ruolo da protagonista e i fondi del PNRR serviranno proprio a riprendere quella posizione, come attrattore di flussi.

La parte del PNRR dedicata al turismo è per l'intero Paese una grande iniezione di fiducia, tale da innescare quel meccanismo di attrazione di capitali, di spazi istituzionali e di dibattito pubblico, fino ad oggi molto marginale.

L'allocazione dei fondi sul turismo, infatti, avrà un impatto decisivo sulle scelte strategiche del Paese, sia in termini di territori che di imprese, ma ancora non è valutabile: molti bandi, infatti, sono ancora aperti e altri fondi ancora sono in attesa della chiusura delle procedure amministrative. La novità più rilevante potrebbe derivare dall'impulso verso la digitalizzazione che potrebbe trasformare radicalmente l'attuale assetto dell'industria turistica, sia in termini di distribuzione che di promozione, per effetto dell'innovazione.

Sebbene quindi, non sia possibile analizzare gli effetti dei fondi del PNRR, è invece auspicabile strutturare una visione futura dello sviluppo turistico in Italia, segnata dalla pandemia e dagli elevati costi dell'energia, conseguente alla guerra in Ucraina. Dall'altra parte proprio per le problematiche geopolitiche e alla globalizzazione dei fenomeni ambientali, le giovani generazioni in particolare sono sempre più attente al rispetto dell'ambiente e ai temi dell'agenda 2030, consolidando sempre più le pratiche di sostenibilità del turismo.

Rendere duraturo lo sviluppo turistico è infatti, uno degli obiettivi del PNRR e i fondi messi a disposizione sono diretti a rendere competitive le imprese del turismo, in linea con quanto avviene a livello mondiale, sia in termini di qualità ambientale, sia di adeguamento tecnologico.

Le misure del PNRR destinate alle imprese, infatti, sono rivolte a rendere le strutture di accoglienza e tutto l'ecosistema turistico moderno ed efficiente, minimizzando gli impatti sulle risorse ambientali e allo stesso tempo offrendo la garanzia di sicurezza e di qualità dei servizi turistici. La

spinta al miglioramento delle strutture e di tutta la filiera dei servizi turistici non potrà avere una sua piena realizzazione, se i territori non saranno in grado di cogliere, anche in termini normativi, le trasformazioni in atto. I fondi messi a disposizione, infatti, non sono solo utili alla ripresa del turismo, ma sono un'opportunità prima di tutto della comunità locale per creare quelle condizioni di miglioramento della qualità della vita a cui si può tendere. Come è stato evidenziato nella analisi SWOT, gli strumenti previsti dal Piano di Ripresa e Resilienza nazionale hanno molteplici benefici non solo per le imprese del turismo, ma per l'intero territorio, che può utilizzare il turismo come attrattore dello sviluppo locale sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

L'accessibilità e la sostenibilità dello sviluppo sono obiettivi utili alla generazione presente per trattenere i giovani talenti, guardando allo scenario post pandemico con una capacità progettuale in grado di realizzare prodotti turistici ed esperienze attrattive.

In aggiunta gli interventi prospettati dal PNRR, relativamente alle infrastrutture di trasporto, in particolare quello ferroviario, e di connettività con la diffusione capillare della banda larga anche in zone a cosiddetto fallimento di mercato, presunto, contribuiscono inoltre a delineare una visione d'insieme di una Italia più attrattiva per i giovani, spesso spaventati dalla eccessiva responsabilità della custodia dell'abbondante patrimonio storico, artistico e culturale del nostro Paese. In sostanza il PNRR è una grande opportunità anche per dare nuove prospettive alla conservazione del grande Heritage, non solo a fini turistici ma anche come forme di imprese, le cosiddette imprese creative, che possono grazie all'innovazione tecnologica rendere fruibile e attuale il nostro patrimonio culturale.

La parte di fondi del PNRR destinata a Roma, infatti, avrà un impatto considerevole, in particolare i 300 milioni di € per lo sviluppo di Cinecittà, dove il Cinema e le produzioni televisive giocheranno un ruolo sempre più determinante nella promozione turistica internazionale. Al progetto Caput Mundi, anche in vista del Giubileo 2025, pertanto, sono stati assegnati 500 milioni di euro destinati alla valorizzazione dei cammini religiosi e di quel patrimonio culturale e archeologico ad oggi meno conosciuto, ma molto utile per decongestionare i principali e tradizionali fattori attrattivi della città eterna.

È previsto anche un investimento sull'innovazione, Roma 4.0, che però

purtroppo sembra non sia adeguatamente correlato all'*Innovation Hub* nazionale, con il rischio di investire su applicazioni, spesso inutili essendo duplicazioni localistiche.

In questa direzione l'importante sforzo previsto proprio con la realizzazione del *Tourism Digital Hub* consentirà un salto di qualità determinante per qualificare il nostro sistema Paese e collocarlo adeguatamente sui mercati internazionali. Un ecosistema nazionale reso necessario, non solo per il suo ruolo di aggregatore di contenuti dell'offerta turistica nazionale *tout court*, ma anche per la sua disponibilità, in un formato interoperabile e nel rispetto degli standard internazionali, a favorire il superamento dell'eccesso di frammentazione, causato dal titolo V della Costituzione, che ha sancito la competenza del turismo alle Regioni.

Un prodotto turistico efficace, peraltro, non può prescindere dal disporre di strumenti diretti a ridurre la dipendenza da un eccesso di intermediazione - anche in termini fiscali -, che impoverisce il Paese favorendo imprese internazionali.

Concludendo il PNRR è una grande opportunità che trascende il turismo stesso, in quanto consente all'Italia di divenire un Paese competitivo a livello internazionale nel rispetto dei tempi e degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030.

Una destinazione dove si viene non solo per consumare, ma in cui si possa soggiornare per periodi anche lunghi, sviluppando una nuova cultura della distribuzione della ricchezza e della creazione di opportunità, in armonia con i 17 obiettivi SDG's.

Rendere tutti i territori potenzialmente attrattivi di flussi turistici e di investimenti, grazie ad una offerta di servizi di elevata qualità, è possibile solo agendo localmente, ovvero valorizzando le risorse e le comunità in modo da attivare un ciclo virtuoso con riflessi positivi in termini economici e sociali.

D'altronde, il Presidente del Consiglio Mario Draghi, concludendo la sua introduzione al Piano scrive: «L'Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza, per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all'interno di un'Europa più forte e solidale».

BIBLIOGRAFIA

- BIZZARRI C., QUERINI G., “Eco-management and audit scheme in sustainable tourism”, in ANNANDALE D., MARINOVA D., PHILLIMORE J. (eds), *Environmental Technology Management*, Cheltenham, UK, Edward Elgar, 2006, pp. 276-290.
- BIZZARRI C., “Gli impatti economico-ambientali delle attività turistiche sulle risorse naturali”, in BIZZARRI C., QUERINI G. (a cura di), *Economia del turismo sostenibile: analisi teorica e casi studio*, Milano, FrancoAngeli, 2006, pp. 75-94.
- BIZZARRI C., *Geografia e turismo inclusivo*, Roma, Università Europea di Roma, 2019.
- BRIASSOULIS H., “Sustainable tourism and the commons”, *Annals of Tourism Research*, 2002, 29, 4, pp. 1065-1085.
- CONSIGLIO DEI MINISTRI, *Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza - PNRR*, 2021 (https://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/PNRR_2021_0.pdf) (accesso mese di febbraio 2022).
- DESI, 2020, <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/desi> (accesso mese di febbraio 2022).
- HALL C. M., “Constructing sustainable tourism development: the 2030 agenda and the managerial ecology of sustainable tourism”, *Journal of Sustainable Tourism*, 2019, 27, 7, pp. 1044-1060.
- MARIOTTI G. E ALTRI, “Smart destinations e competitività in ambito turistico. Il ruolo della cyber security”, *Geotema*, 2018, supplemento, pp. 59-77.
- MINLE S., ATELEJEVIC I., “Tourism, Economic Development and the Global-local Nexus: Theory Embracing Complexity”, in *Tourism Geographies*, 2001, 4, pp. 369-393.
- ITALIA DOMANI, PNRR, *Piano nazione di Ripresa e di Resilienza*, (<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>) (visitato nel mese di febbraio e di marzo 2022).
- PREZIOSO M., “Cultural Heritage: tra azione locale partecipata e pratiche innovative per il turismo”, in BENCARDINO F., PREZIOSO M. (a cura di), *Geografia del turismo*, Milano, McGraw-Hill, 2007, pp. 219-252.
- ROMITA T., *Il Turismo residenziale: nuovi stili di vita e di residenzialità, governance del territorio e sviluppo sostenibile del turismo in Europa*, Milano, FrancoAngeli, 2010.

- ROSEN M.A., “Issue, Concepts and applications in sustainability in Glocalism”, *Journal of culture, Politics, and innovation*, 2018, 3, pp. 1-22.
- SERVIZIO STUDI SENATO DELLA REPUBBLICA E CAMERA DEI DEPUTATI, *Disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*, D.l. 152/2021-A.C. 3354-A, 2021.
- THAM A. E ALTRI, “From Tourism Supply Chains to Tourism Value Ecology”, *Journal of New Business Ideas & Trends*, 2015, 13, 1, pp. 1-65.
- TURCO A., *Configurazioni della territorialità*, Milano, FrancoAngeli, 2010.
- UNWTO, *Tourism and the sustainable development goals, Journey to 2030*, Madrid, UN World Tourism Organisation, 2017a.
- UNWTO, *Chengdu Declaration on Tourism and the Sustainable Development Goals*, General Assembly, 22nd session, Chengdu, China, 11-16 September. Retrieved 11 November, 2017b (http://cf.cdn.unwto.org/sites/all/files/pdf/13.09.17_unwto_ga22-hl_chengdu_declaration_final_clean_.pdf) (visitato nel febbraio 2022).
- VALLEGA A., *Geografia Umana*, Milano, Mursia, 1989.

The mission tourism and culture in the PNRR: unrepeatable opportunity for the sustainability of Italian tourist development. – The pandemic Covid19 has brought down tourism and the Italian Government, thanks to the funds made available by the European Union through the NextGenerationEU programme, has given to this sector a strong boost in the National Recovery and Resilience Plan (PNRR), granting a series of investments and financing useful for a new restarting, included in the culture and tourism mission. The article, therefore, will analyze the main guidelines on which this mission is based, trying to outline the future scenarios, highlighting the costs and benefits for Italy as a whole and for inland areas and old towns, which are currently very compromised due to the sharp demographic decrease and the ageing of the population. The funds available in the PNRR could be used to launch a different phase in Italy’s tourism development, completely overturning the geography of flows that until now have been concentrated on two main routes, namely cities of art and seaside tourism, with consequent environmental and social impacts. In conclusion, the PNRR may constitute a major turning point in this sector, allowing for a spread of tourist flows, easing the impact on the now

traditional destinations, but also giving development opportunities to the marginal areas of our country, expanding tourist products vertically and innovating the entire system in a sustainable manner.

Keyword. – Tourism, Post-pandemic tourism development, Sustainable tourism, Digitalization in tourism, Innovation and tourism

*Carmen Bizzarri, Università Europea di Roma,
carmen.bizzarri@unier.it*

*Edoardo Colombo, esperto di innovazione e turismo, Digitalia
e.colombo@digitaliajump.com*